

## Arcore accoglie l'Italia multietnica

Arcore, in occasione della mostra «Nuove generazioni. I volti giovani dell'Italia multietnica» (salone Don Luigi - via Umberto I, 1 - orari d'apertura: sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18), domenica 31, alle 16, nel salone dell'oratorio Sacro Cuore (via San Gregorio, 25), è in programma «Incontriamo un Griot», animazione per bambini e famiglie, con favole tradizionali e canti accompagnati con la kora e il tamburo. È questo uno dei momenti di «Aperimondo 2019», l'evento promosso dalla rete «Arcore accoglie», che raggruppa diversi gruppi e associazioni cittadine tra le quali la Caritas di Arcore, che di questa rete ne è stata la promotrice. Alle 15 «Punto Mamma» presenterà «Il mio nome è...»; alle 18 apericena con piatti etnici e tradizionali. Per tutto il pomeriggio spazio-lettura a cura di Melting Pot. Info, e-mail: arcoreaccoglie@gmail.com.

## Per le vie di Lecco in pausa pranzo

Una Via Crucis per i lavoratori lungo le strade del centro di Lecco si terrà nella pausa pranzo di venerdì 29 marzo dalle 13.30 alle 14.20, presieduta dal prevo monsignor Davide Milani. La partenza è dalla chiesa di Santa Marta e l'arrivo alla basilica di San Nicolò percorrendo piazza Santa Marta, via Bovara, piazza XX Settembre, piazza Cermenati. Questa iniziativa che la Chiesa di Lecco propone a tutta la città è stata pensata come gesto dei lavoratori e gesto missionario per tutti coloro che lavorano a Lecco. Tutti sono invitati a riflettere a partire da una frase tratta da «Cry no more» di Riro Maniscalco e Jonathan Field: «Non piangere più perché Colui che è al tuo fianco non ti ha abbandonato. Non piangere più perché Ti ha condotto a casa Sua».

## Mercoledì al Pime cristiani di Turchia

Il prossimo incontro della Quaresima al Centro missionario Pime di Milano (via Mosè Bianchi, 94) si terrà mercoledì 27 marzo alle 21 sul tema «Noi, cristiani di Turchia tra resistenza e accoglienza». Porterà la sua testimonianza monsignor Paolo Bizzeti, vicario apostolico d'Anatolia. Introdurrà e modererà la serata la giornalista Chiara Zappa, autrice di *Mosico Turchia* (edizioni Terrasanta), che lo ha intervistato anche per il numero di marzo di *Mondo e Missione* del Pime ([www.mondoemissione.it](http://www.mondoemissione.it)). Gesuita e biblista, Bizzeti è dal primo dicembre 2015 a Iskenderun, nel cuore della Turchia, dove venne ucciso il suo predecessore, monsignor Luigi Padovese.

## Chiesa di Sesto nel futuro con Paolo VI

«Una Chiesa chiamata a frequentare il futuro...» è il titolo dei Quaresimali 2019 organizzati dal Decanato di Sesto San Giovanni. Negli incontri in programma nei venerdì di Quaresima (alle 21) rimane sullo sfondo la figura di san Paolo VI in tutta la sua ricchezza umana, spirituale e pastorale e attraverso le sue parole e i suoi gesti che hanno guidato la Chiesa. I titoli proposti vorrebbero essere un po' riassuntivi del suo messaggio al mondo moderno a cui innanzitutto «annunciare che Dio è Padre» (tema della prima serata del 15 marzo scorso). Più che gli aspetti storico-biografici o i contenuti dei testi e dei fatti richiamati, l'obiettivo è

quello di cercare di coglierne la profezia, la lettura dei segni dei tempi, la passione per l'umano e il mistero pasquale (compresa la Trasfigurazione a lui cara) come centro, matrice, sintesi del mistero e della missione della Chiesa. Insomma, qual è l'attualità dell'insegnamento di Paolo VI per la Chiesa del III millennio, in questo tempo che qualcuno definisce «post cristiano» e altri «dell'esilio». I Quaresimali sono indirizzati non solo agli «addetti ai lavori» dell'azione pastorale, ma anche ai «semplici cristiani» che frequentano le comunità. I prossimi appuntamenti saranno il 29 marzo, nella parrocchia Santa Maria Ausiliatrice (via Matteotti, 425), su «Impara a leggere con i segni dei tempi:

Paolo VI e il Concilio Vaticano II», con don Francesco Scanziani; il 5 aprile, nella parrocchia Ss. Redentore (via Monte S. Michele, 130), su «Conserva la passione per l'umano: *Populorum progressio - Humanae vitae* - Fondazione della Caritas italiana», con Marco Tarquinio; il 12 aprile, nella chiesa Beato Mazzucconi (via Carlo Marx, 450), su «Vive e si nutre del mistero della Pasqua: il pensiero alla morte di Paolo VI», con frate Luca Fallica. Inoltre, domenica 7 aprile alle 16, si terrà un concerto nella chiesa dell'Assunta (via Cavour), dal titolo «Aperto sul mondo» - Meditazione su papa Paolo VI, con il sacerdote pianista don Carlo José Seno.

## Quaresima 2019

Come interpretare il dibattito duro e aspro di Gesù con alcuni dirigenti del giudaismo del suo tempo? Il commento al Vangelo

di questa domenica incoraggia a non barricarsi nel tempio ma a vestire la stoffa della fede, uscire e mettersi in cammino

# La relazione con Dio ci tiene in vita

*Dalla gioia di una umanità corale a una benedizione per i popoli e per la terra*

DI ANGELO CASATI

Vangelo duro, questo della terza domenica di Quaresima, Vangelo da cui usciamo un po' tutti con affanno. Con affanno e disagio. Quale distanza dai sentimenti di stupore e di tenerezza con cui uscivamo la scorsa domenica dal Vangelo della samaritana. Come interpretare questo dibattito duro e aspro di Gesù con alcuni dirigenti del giudaismo del suo tempo? Sono riandato nella memoria a una frase folgorante di un teologo milanese, Pierangelo Sequeri: mi fa come da fessura. Dice il teologo: «Dio non è un dogma che mi tiene in chiesa, ma la relazione che mi tiene in vita». A nessuno può sfuggire la conclusione del nostro brano: nel tempio rimane quel gruppo di religiosi ortodossi, barricati nel loro dogmatismo monolitico, in una difesa estrema del loro potere. Esce Gesù: «E uscì dal tempio». La relazione con Dio non lo tiene nel tempio da cui esce, la relazione con Dio lo tiene in vita. È paradossale - lo celebreremo a Pasqua - la sua relazione con Dio lo terrà in vita persino nell'ora della sua morte di croce. E sarà risurrezione. Certo fa sconcerto pensare che secondo l'evangelista Giovanni proprio il tempio diventi per Gesù «la zona di massimo pericolo. Il Figlio di Dio è meno sicuro proprio nella casa che dovrebbe essere quella di suo Padre» (J. Matteos J Barreto). Così come fa sconcerto l'ostilità, nei confronti di Gesù, coperta spudoratamente da parole religiose, da professioni devote di ortodossia, da rivendicazioni di appartenenza. Di Abramo dicono: «Siamo i figli, siamo la sua discendenza». Di Dio dicono: «È nostro padre, è il nostro Dio». È una religione imbalsamata, senza fede, senza vento dello Spirito. Gesù alla samaritana aveva detto: «Non è più l'ora di un tempio o dell'altro, di un monte o di un altro, ormai è l'ora dell'adorazione in spirito e verità». Gesù in quelle mura trova il tempio, ma non trova l'adorazione in spirito e verità, non trova un Dio che tiene in vita. Succedeva allora, può succedere anche oggi: un «pieno» di parole, di iniziative, di riti, anche fastosi, ma un

## Quelle pietre lanciate per non sentire la verità

Nella Cappella Sistina in Vaticano l'attenzione di tutti i visitatori è calamitata dagli straordinari affreschi di Michelangelo (com'è giusto che sia, si può aggiungere). Tuttavia, in quel magnifico scrigno ci sono anche altri tesori artistici, che meriterebbero comunque di essere considerati e ammirati, avendo qui lavorato, prima del Buonarroti, pittori del calibro di Botticelli, Ghirlandajo e Perugino. Proprio di quest'ultimo, ad esempio, è l'ampio e solenne episodio della consegna delle chiavi a Pietro, il momento cioè dell'istituzione della Chiesa da parte di Gesù. Sullo sfondo, in evidenza, si staglia un edificio dalla grande cupola, che simboleggia il Tempio di Gerusalemme. Ebbene, se a questo punto facciamo una *zoom* sulla parte destra, proprio ai piedi del Tempio e sopra le teste degli apostoli, possiamo notare un certo numero di piccole figure, come si vede nel dettaglio che riportiamo qui a fianco. Una scena concitata e drammatica, nonostante lo stile aggraziato e i toni solari, che ci rimanda direttamente nel vivo del Vangelo di oggi. Gesù si allontana: il piede sollevato, lo svolazzare del lembo del mantello ci dicono che la sua è quasi una «fuga»; come le sue mani sollevate, del resto, comunicano la sua forte preoccupazione. Attorno a Cristo, uomini di una certa età (sacerdoti, scribi e farisei, a giudicare dai copricapi e dalle vesti sontuose), discutono animatamente fra loro, mentre altri, più giovani, alzano le braccia verso il Nazareno con fare minaccioso. Proprio come racconta l'evangelista Giovanni, scrivendo che i giudei «allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui». Quegli stessi giudei, come si legge all'inizio del brano evangelico, «che gli avevano creduto». Ma che ora sono talmente sorpresi, sconvolti perfino, dalle parole di Gesù che vogliono ucciderlo: hanno udito la verità, ma sono rimasti schiavi dei loro errori.

Luca Frigerio



Tentata lapidazione di Gesù, Perugino (1481)

vuoto dello spirito, un impallidirsi della relazione. Penso sia urgente andare al di là delle parole, delle dichiarazioni di principio. E ci si chieda di questo, il nostro, sia un tempo di uscite dall'arrocamento nella propria terra o al contrario di riantanamento nelle proprie terre? Non ci sembra a volte di riudire, in troppe parole urlate, la stessa arroganza inquietante degli oppositori di Gesù? Ed era festa di Sukkot, festa delle capanne: si ricordava il cammino nel



Don Angelo Casati

deserto, si ricordavano le tende. Si ricordava un Dio che non abita l'immobilità, ma accompagna cammini, un Dio che insegna ai veri credenti ad abitare non luoghi immobili, ma terre di avvistamento, il Dio che fa uscire una notte Abramo dalla sua tenda e gli dice: «Guarda in cielo e conta le stelle se riesci a contarle». E soggiunge: «Tale sarà la tua discendenza». Barricati nel tempio o fuori a guardare le stelle, ad ascoltare le stelle, a gioire, si dico gioire, di una umanità corale? Nella consapevolezza che in questo modo tu diventi una benedizione. Una benedizione per i popoli, benedizione per la terra.

il 26 e il 29 marzo

## Via Crucis, l'arcivescovo a Treviglio e a Legnano

Questa settimana la Via Crucis che l'arcivescovo guida durante la Quaresima ambrosiana nelle sette Zone pastorali della Diocesi si terrà martedì 26 marzo, per la Zona VI, a Treviglio (partenza alle 20.45 dalla basilica di San Martino) e venerdì 29 marzo, per la Zona IV, a Legnano (partenza alle 20.45 dalla chiesa del Ss. Redentore). La celebrazione si potrà seguire attraverso il libretto *E noi vedemmo la sua gloria* (Centro ambrosiano, 56 pagine, 2.70 euro). Il titolo

riporta la citazione del Vangelo di Giovanni (1,14) che è anche il tema della Via Crucis quaresimale. In particolare vengono usate, per la Via Crucis nelle Zone, le stazioni II, VII e XIV. Nell'anno in cui l'arcivescovo invita le comunità cristiane e i singoli fedeli a riscoprire il Salterio come strumento della preghiera di ogni giorno, le diverse stazioni della Via Crucis prendono inizio proprio da alcuni versetti dei Salmi. Il programma completo e tutte le informazioni su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it).

il programma del 31

## Gazzada, Rho, Carugate Qui i ritiri dei politici

Domenica 31 marzo sono in programma altri incontri di spiritualità per i cristiani impegnati nelle realtà socio-politiche, culturali ed educative. Per la Zona pastorale II, a Gazzada Schianno dalle 9 alle 12.30 in Villa Cagnola (via Cagnola, 21) con monsignor Eros Monti. Per i Decanati Rho, Villorosi e Bollate, a Rho dalle 9 alle 12.30, nel Collegio Padri Oblati (corso Europa, 228), con don Massimiliano

Sabbadini. Per il Decanato di Gernusco sul Naviglio, a Carugate dalle 9 alle 12 nell'oratorio Don Bosco (via Papa Pio XI, 36), con monsignor Roberto Davanzo. Il tema di questa Quaresima, proposto dal Servizio diocesano per la pastorale sociale e il lavoro, è «La partecipazione dei cristiani alla costruzione della città. L'attualità dell'*Octogesima adveniens* di Paolo VI». Info: [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it).

## Nelle piazze le piantine di ulivo dell'Unitalsi

Sabato 30 e domenica 31 marzo si terrà in tutta Italia, e in particolare a Milano, la XVIII Giornata nazionale dell'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali). Quest'anno l'appuntamento, ha come slogan «Un'occasione di felicità. Con il tuo aiuto lo sarà per tutti!». Della giornata nazionale è stato profondo sostenitore Fabrizio Frizzi che, con la sua immagine e il suo carisma, ha saputo testimoniare l'opera dei volontari dell'Unitalsi. Oggi, dopo la sua scomparsa, il testimone l'ha ereditato Flavio Insinna, che porterà la sua allegria onorando e ripercorrendo il cammino già tracciato. Nelle piazze sarà offerta una piantina di ulivo e di palma, simbolo di pace e di solidarietà, in

cambio di un piccolo contributo che andrà a sostenere le attività e i progetti al servizio delle fasce sociali più deboli. In particolare le donazioni raccolte serviranno a sostenere: le attività a supporto dei pellegrinaggi, l'assistenza domiciliare agli anziani, le case famiglia per le persone disabili, le case accoglienza per i genitori dei bambini ricoverati nei centri ospedalieri, i soggiorni estivi e gli interventi d'emergenza sociali. Sono questi solo alcuni progetti portati avanti dall'Unitalsi su tutto il territorio nazionale, grazie anche al costante e generoso



impegno degli oltre 52 mila soci unitalsiani presenti in tutta Italia. «La giornata nazionale - spiega Antonio Diella, presidente nazionale dell'Unitalsi - ci offre l'occasione di realizzare un pellegrinaggio speciale nelle piazze delle città italiane per ribadire che non siamo soli e che insieme possiamo affrontare ogni avversità e problema». Per conoscere le piazze di Milano dove trovare le piantine di ulivo dell'Unitalsi sarà possibile consultare il sito internet [www.unitalsi.it](http://www.unitalsi.it), oppure contattare il numero verde 800.062026.

## Precotto, le nuove schiavitù

Sul tema della «tratta» e le nuove schiavitù del XXI secolo è in programma a Milano giovedì 28 marzo, alle 20.45, nella sala San Filippo Neri della parrocchia S. Michele Arcangelo in Precotto (viale Monza, 224), un incontro con Anna Pozzi, giornalista di *Mondo e Missione* del Pime e autrice del libro *Il coraggio della libertà*, con la testimonianza di Blessing Okoedion, una donna nigeriana uscita dall'inferno della tratta. «In Italia si stima che vengano acquistati ogni mese dai nove ai dieci milioni di prestazioni sessuali - avverte Anna Pozzi - che rappresentano, da un lato, altrettante violenze sulle donne costrette a prostituirsi, dall'altro, un enorme business per gli sfruttatori».



## Cucciago, costruire ponti anche nella malattia

Continuano le proposte del centro culturale «Luigi Padovese» di Cucciago sul tema «Costruire ponti». Venerdì 29 marzo alle 21 all'Auditorium del centro parrocchiale S. Arialdo, su «La malattia: possibilità di un incontro», si terrà un dialogo con Marta Scorsetti, direttore del dipartimento di radioterapia e radiochirurgia all'Istituto Humanitas di Milano, e don Tullio Proserpio, capellano dell'Istituto dei tumori di Milano. L'incontro è organizzato in collaborazione con «Il Sogno di Ale», una Onlus per la ricerca oncologica in ambito pediatrico nata a Cantù nel 2010. Info: [centroculturalepadovese.com](http://centroculturalepadovese.com).

